

**Via
crucis
Post
Comunione**

PRIMA STAZIONE: GESU' E' CONDANNATO A MORTE
Gesù o Barabba?

Letture del Vangelo secondo Marco (15,12-15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato dice Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato dice va loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Gesù o Barabba? Quante volte, in quei giorni, mi è risuonata nella testa questa domanda? Io non ho avuto il coraggio di rispondere. Ho preferito che gli altri scegliessero per me... Non vi è mai capitato di seguire il gruppo perché è più comodo o per non essere esclusi? Purtroppo, a mie spese, ho capito che bisogna sempre saper decidere con la propria testa, anche se costa fatica, anche se stare dalla parte di Gesù vuol dire perdere la faccia. Gesù o Barabba? Adesso io so cosa rispondere: e voi?

Quando è facile adeguarsi al “così fan tutti”...

Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

Quando in famiglia ci vengono chieste cose buone che ci pesano...

Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

Quando non abbiamo voglia di pregare o di in contrarti nell'eucaristia domenicale...

Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta.

SECONDA STAZIONE: GESU' E' CARICATO DELLA CROCE
Accanto a te con un soldato

Lettura del Vangelo secondo Matteo (27,27-31)

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, lo spogliarono, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Che strana sensazione, quel giorno. Ne avevo accompagnati tanti a morire. Non era mai stato per me un problema eseguire gli ordini, maltrattare un prigioniero, deriderlo e insultarlo. Anzi, ci provavo gusto. Ma quel Gesù non era come gli altri. Quegli occhi non rispondevano odio al mio odio, rancore alla mia cattiveria...

Ho compreso solo allora che a volte le parole possono essere pietre, che nei nostri gesti ci può essere tanta crudeltà come non la si può nemmeno immaginare. Gesù, con il suo silenzio e il suo sguardo pieno d'amore, mi ha insegnato che la cattiveria non può essere mai giustificata.

Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto...

Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!

Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole...

Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso!

Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci...

Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso

TERZA STAZIONE: GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Accanto a te con uno della folla

Dal libro del profeta Isaia (53,4-5a) (53,4-5a)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Quel giorno ero andato per godermi lo spettacolo, per vedere uno sconfitto, uno che aveva fallito. Dopo tanti miracoli, dopo tante belle parole, ecco quel Gesù là, a terra, sotto il peso della croce... Ma quando l'ho visto rialzarsi e proseguire il cammino, ho capito quanto fosse forte e coraggioso. Ho compreso che uno fallisce veramente nella vita quando si arrende, quando non reagisce e non trova la forza di andare avanti. Da allora ogni volta che sbaglio, pensando a lui, so che posso ripartire, ricominciare, rimettermi in cammino, anche quando tutto sembra perduto.

Se ci sembra che non ci siano più speranze o soluzioni...

Gesù, dacci la forza di rialzarci!

Se ci sembra di aver sbagliato tutto con te e con gli altri...

Gesù, dacci la forza di rialzarci!

Se ci sembra che l'unica soluzione sia mollare e arrenderci ai nostri errori...

Gesù, dacci la forza di rialzarci!

QUARTA STAZIONE: GESU' INCONTRA SUA MADRE
Accanto a te con Maria

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Non mi sono arresa, nonostante i miei occhi non riuscissero a vedere tutto quel dolore. Non potevo sopportare che mio figlio, Gesù, venisse trattato come un malfattore. Ho avuto la tentazione di scappare, di fuggire da tutta quella crudeltà insopportabile, ma a un certo punto nel mio cuore sono risuonate quelle parole che un giorno, a Nàzaret, avevo sussurrato all'angelo: «Eccomi, sono la serva del Signore». Non potevo tirarmi indietro proprio allora; così l'ho seguito fino alla fine, fino ai piedi della croce. Lui, che ho tanto amato, dava la sua vita per il mondo.

Tutte le volte che scappiamo davanti ai nostri impegni e responsabilità...

Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.

Tutte le volte che ci risulta faticoso compiere i nostri doveri...

Insegnaci, Maria, la tua fedeltà.

Tutte le volte che ci dimentichiamo di Gesù...

Insegnaci, Maria, la tua fedeltà

QUINTA STAZIONE: IL CIRENEO

Accanto a te con il Cireneo

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Che scocciatura! Pure la croce ho dovuto portare... senza nessuna colpa! Che cosa avevo da spartire con quel "delinquente"? Io, che ero un onesto lavoratore della campagna, non c'entravo nulla con quell'uomo! Ognuno dovrebbe prendere la propria croce e arrangiarsi! Ma, poco alla volta, la croce di "quell'altro", è diventata sempre più leggera e il cuore si è riempito di una strana gioia. Ho capito, infatti, l'antico proverbio che dice: «C'è più gioia nel dare che nel ricevere». Così, portando aiuto a quel povero Gesù, ho ottenuto molto di più della fatica che ho provato.

Dinnanzi agli amici che chiedono il nostro aiuto...

Donaci, Signore, gesti di carità.

Dinnanzi alle richieste dei nostri genitori, degli insegnanti e dei catechisti...

Donaci, Signore, gesti di carità.

Dinnanzi alle persone più bisognose che incontriamo...

Donaci, Signore, gesti di carità.

SESTA STAZIONE: LA VERONICA
Accanto a te con la Veronica

Lettura del libro del profeta Isaia (53,2b-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Non potrò mai scordare quel volto, impresso non solo sul mio fazzoletto, ma anche nel mio cuore. Così tanto sofferente, ma carico d'amore. Quello stesso amore che aveva accompagnato tutta la sua vita. Quante volte, infatti, si era piegato sulle sofferenze dei fratelli, aveva asciugato le lacrime di chi era nel dolore e abbracciato chi, pentito, desiderava cambiare vita... Vorrei tanto che i lineamenti di quel volto affiorassero sul mio e imparassi anch'io ad avere «gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù».

Per tutte le persone che hanno bisogno di una carezza, di un abbraccio e di consolazione...

Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

Per tutti gli uomini che vivono nel dolore...

Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

Per tutte le volte che l'egoismo ci prende...

Donaci, Gesù, gli stessi sentimenti del tuo cuore!

<p>SETTIMA STAZIONE: GESU' CADE LA SECONDA VOLTA Accanto a te con un discepolo</p>
--

Lettura del Libro dei Salmi (35,15-16)

Ma essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi di sorpresa. Mi dilanano di continuo, mi mettono alla prova, mi coprono di scherni; contro di me digrignano i loro denti

Io che avevo così tanto creduto in lui, lo seguivo da lontano, mescolato tra la folla. Non avevo il coraggio di espormi. Così l'ho tradito. Sono scappato, come quasi tutti i miei compagni. Mentre lo vedevo rialzarsi con il pesante legno della croce sulle spalle, mi sono venute in mente le parole della parabola che ci aveva raccontato, di quel pastore che si era caricato sulle spalle la pecora smarrita per riportarla all'ovile... Su quella croce c'ero anch'io, con il mio tradimento e il mio peccato. Gesù, "il bel pastore", in questo modo, mi riportava a casa, mi donava il suo perdono.

Ogni volta che ti tradiamo...

Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

Ogni volta che non rispettiamo i tuoi comanda menti...

Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

Ogni volta che, pentiti, torniamo a te...

Regalaci ancora, Gesù, il tuo perdono.

OTTAVA STAZIONE: LE DONNE DI GERUSALEMME

Accanto a te con le donne

Letture del Vangelo secondo Luca (23,27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli»

Che dolore, Signore, vederti soffrire così, senza nessuna colpa! Non potevamo trattenere il nostro grido e le nostre lacrime. Quanta ingiustizia per quella croce che ti avevano messo addosso! Non potevamo tacere, non potevamo non alzare la voce, perché il silenzio ci avrebbe rese complici di quella tremenda condanna. Da quel giorno, il nostro stesso grido si eleva in ogni parte del mondo, perché anche oggi tu soffri in ogni uomo e donna, giovani e vecchi, adulti e bambini, che subiscono un ingiusto dolore. Ora sì, lo sappiamo.

Per tutte le vittime delle guerre in ogni angolo del mondo...

Ascolta, Signore, il nostro grido!

Per tutti i bambini che soffrono a causa della fame e della violenza...

Ascolta, Signore, il nostro grido!

Per il dolore delle persone che ci stanno accanto...

Ascolta, Signore, il nostro grido!

NONA STAZIONE: GESU' CADE LA TERZA VOLTA
Accanto a te con un passante

Lettura del Libro dei Salmi (38,18-19)

Ecco, io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. Ecco, io confesso la mia colpa, sono in ansia per il mio peccato.

Avevo fretta, era già tardi, non avevo tempo da perdere. Figuriamoci per un malfattore condannato alla pena della croce. Eppure è bastato fermare i miei occhi su di lui, vederlo sfinito a terra, per capire quanto fosse inutile il mio correre a vuoto, senza senso. Basta poco, solo uno sguardo carico di compassione, per sollevare chi è caduto sotto il peso delle difficoltà e degli affanni. Ragazzi, non abbiate fretta: incrociate lo sguardo di chi percorre la strada con voi, verso casa, la scuola o l'oratorio... Come Gesù, forse, ha bisogno un po' della vostra attenzione.

Quando pensiamo solo a noi stessi...

Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

Quando corriamo senza accorgerci di chi ci sta attorno...

Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

Quando siamo distratti da tante cose inutili...

Ricolmaci, Signore, della tua pietà.

DECIMA STAZIONE: GESU' E' SPOGLIATO

Accanto a te con la Maddalena

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte»

Era bella, quella veste... anzi, bellissima, tessuta tutta d'un pezzo, da cima a fondo... Bella come bella era la persona che la indossava: Gesù. Una persona speciale, pronta a entrare in contatto profondo con chi incontrava. Ecco: lui era capace di andare al di là delle apparenze e guardava, prima di tutto, il cuore degli altri. Lo faceva con delicatezza, con un senso d'amicizia. Anche per me è stato così: mi sono sentita "guardata" e così ho iniziato una nuova vita. Ho ricominciato a vivere grazie a lui... E ora i gesti violenti di questi soldati, così lontani da quelli delicati e belli di Gesù, mi feriscono di nuovo. Certo: loro si dividono la veste, ma l'umanità bella di Gesù, quella resta! Non la si può "spezzare" ed è un dono ancora oggi per me, per voi, per tutti!

Quando abbassiamo gli occhi solo per vedere noi stessi...

Donaci, Gesù, un cuore grande!

Quando le persone che ci stanno intorno non ci interessano...

Donaci, Gesù, un cuore grande!

Quando non diamo attenzione a chi vuole il nostro bene...

Donaci, Gesù, un cuore grande!

UNDICESIMA STAZIONE: GESU' E' CROCIFISSO

Accanto a te con l'apostolo Giovanni

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Mi avevi mostrato tutto di te. Avevo visto quelle mani ridare la vista ai ciechi, moltiplicare i pani e i pesci, curare i lebbrosi... ma ancora non avevo visto fin dove potesse giungere il tuo amore. Quelle mani ora inchiodate, quei piedi che avevano percorso tutte le strade della Palestina ora bloccati, in realtà erano segno di una misericordia ancora più grande. Le tue ferite, Signore, ci dicono che non c'è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici. Lo avevi detto tante volte, lo avevi dimostrato in tante occasioni... non erano "solo parole", come spesso capita a noi. Ora, mentre ti guardo, capisco tutto: comprendo quanto è infinito il tuo amore per ciascuno di noi!

Ogni volta che ci scordiamo della tua presenza amorosa nella nostra vita...

Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti.

Ogni volta che preghiamo distratti nelle nostre giornate...

Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti.

Ogni volta che vogliamo evitare un possibile in contro con te...

Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti

<p>DODICESIMA STAZIONE: GESU' MUORE Accanto a te con il centurione</p>
--

Lettura del Vangelo secondo Marco (15,37-39)

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Io, di gente morire, ne ho vista tanta. È, in fondo, il mio mestiere: qui, sulla collina, il Gòlgota, sono il responsabile delle esecuzioni. È una cosa che faccio da anni, quasi ogni giorno. Ma quella volta non è stata uguale a tutte le altre, no: quell'uomo era davvero speciale! Non una parola di odio, nemmeno di rabbia o di vendetta. Era come una pecora portata al macello. E poi infine, sulla croce, solo parole di perdono. Sì, dall'alto della croce, lui perdonava quelli che lo stavano uccidendo, perdonava anche me! Io un uomo morire così, con tanto amore nel cuore, non lo avevo mai visto... Non so perché, ma mi è venuto spontaneo un pensiero che forse deve essermi appena affiorato sulle labbra: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»

Per tutte le persone che soffrono accanto a noi e nel mondo...

Stai vicino a loro, Signore!

Per tutte le persone che fanno fatica a credere...

Stai vicino a loro, Signore!

Per tutte le persone che si sentono sole...

Stai vicino a loro, Signore!

**TREDICESIMA STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO
DALLA CROCE Accanto a te con Nicodemo**

Letture del Vangelo secondo Giovanni (19,38-40)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

La prima volta che ho scelto di andare da Gesù l'ho fatto di notte. Sì, al buio, per paura che qualcuno potesse vedermi parlare con lui. Dopotutto ero una persona importante, facevo parte del sinedrio, ero un capo tra i farisei... Molti dei miei colleghi avrebbero avuto da ridire su quell'incontro, ma le parole di Gesù mi erano entrate nel cuore e non potevo più restargli lontano. Certo, ora non mi vergogno più, non importa quello che dice la gente... ora che lo depongono dalla croce voglio essere lì, con l'olio più prezioso che c'è, per pulire quelle ferite che portano "l'oro dell'amore". Ragazzi, Gesù è un amico di cui non bisogna mai vergognarsi, perché è l'unico che non ci abbandona mai e ci amerà per sempre!

Quando pensiamo che nessuno ci voglia bene...

Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!

Quando ci vergogniamo, troppo facilmente, di dirci tuoi amici...

Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù!

Quando pensiamo che non c'è più niente da fare...

Fa' che non ci allontaniamo mai da te, Gesù

**QUATTORDICESIMA STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO
NEL SEPOLCRO** Accanto a te con Giuseppe d'Arimatea

Lettura del Vangelo secondo Matteo (27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'en vare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Me lo ero preparato da tempo, avevo investito molti dei miei risparmi... un sepolcro nuovo tutto per me! Dopotutto me lo meritavo, avevo lavorato una vita, mi ero arricchito e volevo una tomba degna di un re. Mi sarebbe piaciuto che, passandovi accanto, la gente potesse dire: «Doveva essere un grand'uomo, questo Giuseppe!». Alla fine, l'ho lasciata a lui. Sì, al mio "maestro", a Gesù. Ho rinunciato alla mia tomba sontuosa, perché custodisse il suo povero corpo, dopo l'orribile supplizio della croce. Non potevo fare altro! Ma, sappiate, non mi è costato molto, perché ho messo dentro "un vero tesoro": il Signore Gesù, la mia vera e unica ricchezza!

Tutte le volte che pretendiamo cose che, dopo tutto, non ci servono...

Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!

Tutte le volte che diamo troppa importanza ai nostri bisogni...

Sii tu, Signore, il nostro vero tesoro!

Tutte le volte che mettiamo in mostra noi stessi e ci vantiamo di ciò che possediamo...

Sii tu, Signore, il mio nostro vero tesoro